

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica</i>	Pag. 2
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
<i>In sede referente</i>	» 4
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede consultiva</i>	» 4
<i>In sede legislativa</i>	» 4
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 5
<i>In sede legislativa</i>	» 5
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI	
	» 7
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI:	
<i>Seduta antimeridiana</i>	» 10
<i>Seduta pomeridiana</i>	» 11

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ IN SARDEGNA	Pag. 12
--	---------

CONVOCAZIONI:

Venerdì 29 ottobre 1971

<i>Commissione d'indagine nominata dal Presidente a richiesta del deputato Vassalli a norma dell'articolo 58 del Regolamento</i>	Pag. 14
--	---------

Mercoledì 10 novembre 1971

<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 14
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 15

Giovedì 11 novembre 1971

<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 15
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 15

RELAZIONI PRESENTATE	Pag. 15
--------------------------------	---------

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato

per l'indagine conoscitiva sui problemi
della spesa e della contabilità pubblica.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente FABBRI.*

Il Comitato, proseguendo l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica, prende atto dei lavori compiuti e della documentazione al riguardo presentata dai gruppi di studio incaricati di assistere il Comitato stesso nelle ricerche di cui ai singoli quesiti posti con l'ordine del giorno La Malfa, approvato dalla Camera al termine dell'esame del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971, nella seduta del 6 aprile 1971. Intervengono, per illustrare il lavoro svolto dai singoli gruppi, il dottor Osvaldo Tarquinio, funzionario dell'ISPE, il dottor Rino Onofri, funzionario della Ragioneria generale dello Stato, il dottor Antonio Fazio, funzionario della Banca d'Italia, il dottor Giuseppe Laccasaglia, funzionario della Ragioneria generale dello Stato e il dottor Andrea Manzella, funzionario della Camera dei deputati; nonché i deputati Colajanni e Tarabini e il Presidente della Commissione bilancio, Tremelloni.

Il Presidente Fabbri rinvia, quindi, il dibattito sulle conclusioni dei gruppi di studio alla seduta di giovedì 11 novembre alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Romita.

Disegno di legge:

Proroga delle cariche di rettore di università, di direttore di istituto di istruzione universitaria, di preside di facoltà universitaria (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3665).

Il relatore Rognoni illustra favorevolmente il disegno di legge auspicandone la rapida approvazione. Dopo un intervento del deputato Mattalia, il Sottosegretario Romita si dichiara favorevole e la Commissione approva

senza modificazioni l'articolo 1 e l'articolo 2. Il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvato.

Disegno di legge:

Indennità da corrispondere al personale non insegnante degli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica durante il periodo degli esami di maturità, di qualifica negli istituti professionali e di licenza della scuola media (*Modificato dalla VI Commissione del Senato*) (2476-B).

Il relatore Racchetti illustra favorevolmente le modifiche introdotte dal Senato all'articolo unico del disegno di legge. Dopo una richiesta di chiarimenti del deputato Mattalia, il Sottosegretario Romita auspica la approvazione del provvedimento. Il disegno di legge viene votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvato.

Proposta di legge:

Senatori Veronesi, Germanò e Premoli; Senatori Spigaroli ed altri: Abrogazione del secondo comma dell'articolo 3 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 366, recante istituzione delle cattedre, non licenziabilità degli insegnanti non di ruolo, riserva dei posti e sospensione degli esami di abilitazione all'insegnamento, nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1970, n. 571 (*Testo unificato approvato dalla VI Commissione del Senato*) (3335).

Il relatore Racchetti illustra favorevolmente l'articolo unico della proposta di legge. Dopo interventi dei deputati Tedeschi e Caiazza e la replica del relatore, il Sottosegretario Romita si dichiara favorevole al provvedimento. La proposta di legge viene votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvata.

Disegno e proposte di legge:

Compenso per lavoro straordinario a personale ispettivo e direttivo della scuola (*Testo unificato approvato dalla VI Commissione del Senato*) (3572);

Maggioni e Miotti Carli Amalia: Corresponsione del compenso per lavoro straordinario agli ispettori, direttori didattici ed ai segretari degli ispettori scolastici e delle direzioni didattiche (2539);

Roberti ed altri: Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo e ispettivo della scuola elementare (2348).

Il relatore Buzzi illustra favorevolmente i provvedimenti in oggetto. I deputati Tedeschi

e Canestri si dichiarano contrari affermando che la materia in questione deve essere esaminata in sede di definizione dello stato giuridico; il deputato Racchetti si dichiara favorevole; il deputato Caiazza preannuncia un emendamento all'articolo 1 relativo ai vice-rettori dei convitti nazionali e alle vicedirettrici degli educandati femminili; il deputato Moro Dino, ritenendo necessaria una rimediatazione sui provvedimenti all'ordine del giorno, propone un breve rinvio della discussione; il deputato Mattalia si associa a quanto dichiarato dai deputati Tedeschi e Canestri. Il relatore Buzzi, replicando agli intervenuti nella discussione, ribadisce di essere favorevole al disegno di legge, pur non opponendosi ad un eventuale breve rinvio; il Sottosegretario Romita auspica l'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Tedeschi presenta a questo punto, a nome di un decimo dei componenti dell'Assemblea, la richiesta di rimessione in Aula dei tre provvedimenti in discussione.

Proposta di legge:

Senatori Bloise ed altri; Senatori Dinaro e Nencioni: *Decorrenza della nomina dei vincitori dei concorsi a preside nelle scuole medie indetti con i decreti ministeriali 13 settembre 1965 e 13 aprile 1967 (Approvata in un testo unificato dalla VI Commissione del Senato) (3214).*

Il deputato Bardotti, in sostituzione del relatore Giordano, illustra la proposta di legge auspicandone l'approvazione. Dopo interventi favorevoli dei deputati Moro Dino e Racchetti, il relatore Bardotti replica brevemente e il Sottosegretario Romita si dichiara favorevole all'approvazione della proposta di legge.

La Commissione approva senza modificazioni l'articolo 1 e l'articolo 2. La proposta di legge viene votata a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvata.

Proposta di legge:

Nannini ed altri: *Modificazioni agli articoli 1 e 3 della legge 23 maggio 1964, n. 380, relativa ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici (Modificata dalla VI Commissione del Senato) (253-B)*

Il deputato Bardotti, in sostituzione del relatore Badaloni Maria, illustra favorevolmente le modifiche introdotte dal Senato. I deputati Tedeschi e Moro Dino si dichiarano favorevoli ad un ripristino, all'articolo 1 e all'articolo 4, del testo approvato in

prima lettura dalla Camera; il deputato Buzzi si dichiara favorevole al testo trasmesso dal Senato. Dopo la replica del relatore Bardotti, anche il Sottosegretario Romita si dichiara favorevole al testo trasmesso dal Senato.

La Commissione respinge due emendamenti identici, rispettivamente dei deputati Tedeschi ed altri e Moro Dino, tendenti a ripristinare all'articolo 1 il testo approvato in prima lettura dalla Camera ed approva le modifiche introdotte dal Senato. La proposta di legge viene votata a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvata.

Proposta di legge:

Senatori Balbo ed altri; Senatore De Leoni: *Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilitazione provvisoria e definitiva all'esercizio delle professioni (Testo unificato approvato dalla VI Commissione del Senato) (3336).*

Il relatore Dall'Armellina illustra favorevolmente la proposta di legge ed il Sottosegretario Romita ne auspica l'approvazione. La Commissione approva senza modificazioni gli articoli della proposta di legge che viene votata a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvata.

Disegno di legge:

Aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei (Approvato dalla VI Commissione del Senato) (3451).

Il relatore Bertè illustra favorevolmente il disegno di legge ed il Sottosegretario Romita ne auspica la sollecita approvazione. La Commissione approva senza modificazioni l'articolo 1; accogliendo un suggerimento della Commissione Bilancio, approva l'articolo 2 nella seguente formulazione:

ART. 2.

All'onere di 250 milioni annui, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede per gli anni finanziari 1971 e 1972, mediante corrispondenti riduzioni degli stanziamenti rispettivamente iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Il disegno di legge viene subito votato a scrutinio segreto risultando approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,45.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 13,45. — *Presidenza del Presidente* ROMANATO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Romita.

Proposte di legge:

Senatori Codignola ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo «La Biennale di Venezia» (*Approvata in un testo unificato dal Senato*) (3579);

Boldrin e Piccoli: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo «La Biennale di Venezia» (1171);

Luzzatto ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo «La Biennale» di Venezia (589).

Su proposta del relatore Moro Dino e con il parere favorevole del Sottosegretario Romita la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 3579, 1171 e 589.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* SERVADEI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

Disegno di legge:

Cooperazione tecnica, culturale, economica e sociale con i paesi in via di sviluppo (*Parere alla III Commissione*) (3615).

Il relatore Molè, dopo aver illustrato le finalità generali del provvedimento nella sua nuova formulazione proposta dal Comitato ristretto, raccomanda alla Commissione di esprimere su di esso parere favorevole, raccomandando però che, stante la penuria di tecnici altamente specializzati di cui soffre al momento attuale il nostro paese, il loro invio nei Paesi in via di sviluppo sia proporzionato alle necessità del nostro sistema produttivo.

Dopo breve intervento del deputato Longoni, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al provvedimento in esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* SERVADEI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria commercio e artigianato Biagioni.

Proposta di legge:

Zannier ed altri: Norme relative alla ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) (*Approvata dal Senato*) (3493).

Il relatore Erminero, constatato come le società dei Paesi industrialmente avanzati sono sempre più influenzate da un profondo e crescente sviluppo tecnologico, rileva come ciò imponga una revisione dell'approccio tradizionale nei confronti della ricerca scientifica e un adeguamento della relativa legislazione al fine di assicurare lo sviluppo programmato sia della progettazione che della dotazione energetica. Dopo aver tracciato un quadro generale dei rapporti tra ricerca, industria e Governi nei vari Paesi del mondo e dopo aver accennato alle ragioni fondamentali che sottostanno al divario tecnologico che passa tra gli Stati Uniti d'America e i Paesi europei, rileva come il dibattito sulla riorganizzazione del CNEN si inserisca in una situazione ampiamente mutata rispetto al tempo della sua istituzione. Allora in Italia le attività nucleari erano limitate alla ricerca di laboratorio mentre oggi una complessa struttura industriale di carattere pubblico e privato è interessata alla promozione ed allo sfruttamento della ricerca per fini industriali. Si impone quindi una revisione della funzione del CNEN che trova in qualche modo dei precedenti nei provvedimenti che hanno separato l'INFN dal CNEN e trasferito l'autorità decisionale nell'ambito del CIPE. A suo avviso, va facendosi sempre più chiara la concezione della ricerca come investimento industriale; lo Stato però deve garantire che gli enti chiamati a gestire un tal tipo di investimento abbiano la funzionalità e la capacità operativa necessarie. Il CNEN quindi, pur mantenendo la sua eminente funzione pubblicistica, deve essere in grado di assicurare l'agilità di decisione e di intervento propria degli altri soggetti che agiscono nel campo nucleare.

A suo avviso il disegno di legge in esame tiene conto di queste esigenze; la nuova struttura organizzativa che esso prevede, il nuovo rapporto istituzionale che stabilisce con il personale di ricerca, il modo di concepire le direttive politiche ed i piani pluriennali e la autonomia di gestione che garantisce al CNEN

rassicurano su un effettivo rapporto con la mutata realtà. Dopo aver riassunto le principali disposizioni contenute nell'articolato, il relatore termina affermando che sarebbe un errore concepire il CNEN come univoco punto di riferimento dei problemi relativi alla energia nucleare: la gamma degli interventi e dei centri decisionali in questo settore si è enormemente allargata e il CNEN, pur restando il centro coordinatore, deve tener conto della nuova articolazione.

Il deputato Maschiella, ricordato come la Commissione si sia numerose volte trovata a dibattere i problemi della ricerca nucleare e come sia ancora aperto presso l'Assemblea un dibattito sugli stessi problemi, rileva che alcuni fatti nuovi sono intervenuti recentemente ad arricchire il dibattito; essi concernono sia il ridimensionamento del *gap* tecnologico tra Europa e Stati Uniti d'America sia la maturazione di talune posizioni sulla specifica funzione del CNEN. Ribadito che il CNEN è l'unico strumento di cui lo Stato può istituzionalmente disporre per coordinare e promuovere tutte le attività di ricerca e per rafforzare la propria capacità contrattuale sul piano internazionale, propone che la Commissione, al fine di acquisire elementi di conoscenza utili a rendere più concreta e rapida la discussione, ascolti in una serie di audizioni le rappresentanze del personale di ricerca e della direzione del CNEN e dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

I deputati Helfer e Baldani Guerra si dichiarano d'accordo con la proposta del deputato Maschiella, auspicando però che le audizioni previste non ritardino l'*iter* del provvedimento. Di questo avviso si dice anche il Sottosegretario Biaggi.

Accogliendo la proposta del deputato Maschiella, la Commissione dà incarico quindi al relatore ed ai rappresentanti di gruppo di stabilire contatti informali con i rappresentanti della direzione e del personale di ricerca del CNEN e dell'INFN.

Il seguito della discussione è quindi rinviata ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Proposta di legge:

Senatori Brusasca ed altri: Istituzione di un Ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (3237).

Il relatore Vincenzo Mancini fornisce i chiarimenti richiesti dai deputati Sulotto e Gramegna in ordine agli aspetti finanziari del provvedimento e alle posizioni contrastanti emerse in proposito nella categoria, precisando, sul primo punto, che attendibili studi condotti da esperti e dall'INPS prevedono l'autonomia finanziaria dell'ente almeno per i primi venti anni della sua attività.

Il deputato Sulotto prende atto dei chiarimenti e dichiara che il gruppo comunista non si oppone alla richiesta di assegnazione in sede legislativa, riservandosi di esprimere in quella sede le sue posizioni e le sue perplessità.

La Commissione, quindi, delibera all'unanimità, e con l'assenso del Governo, di chiedere l'assegnazione in sede legislativa.

Alla fine della seduta il sottosegretario Rampa fa presente alla Commissione l'opportunità di giungere alla rapida approvazione del disegno di legge n. 2342 - relativo al contributo a carico dell'INAM dovuto alla Cassa mutua di malattia dell'ENEL - assegnato alle Commissioni riunite Bilancio e Lavoro, dopo che la prima non ha accettato un emendamento proposto dalla Commissione lavoro e sul quale questa ha insistito. Poiché risulta che i rappresentanti della categoria interessata hanno mostrato di ritenere preferibile nell'attuale contesto l'approvazione del testo presentato dal Governo senza emendamenti, sottopone alla considerazione della Commissione l'opportunità di ritirare l'emendamento, al fine di favorire una eventuale nuova assegnazione del provvedimento alla sua esclusiva competenza e, in tal modo, una più celere approvazione dello stesso.

Il deputato Pisicchio, relatore del disegno di legge n. 2342, fa riserva di pronunciarsi sulla questione nella prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,15.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Disegno e proposte di legge:

Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per gli operai dipendenti da aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei (3684);

Zappa: Estensione agli operai dipendenti dalle Aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia delle previdenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 (2181);

Battistella ed altri: Estensione delle provvidenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77, ai lavoratori dipendenti da aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia (2263);

Senatori Catellani, Cipellini e Minnocci: Estensione agli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia delle previdenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (3042).

Il relatore Zaffanella illustra i provvedimenti intesi ad equiparare il trattamento di integrazione salariale degli operai dipendenti da aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei a quello previsto dalle vigenti disposizioni legislative in favore degli operai dipendenti da aziende industriali dell'edilizia, facendo presente come il disegno di legge presentato dal Governo sia più completo e contenga un trattamento migliore per i lavoratori rispetto al testo approvato dal Senato. Sollecita pertanto l'approvazione del testo governativo.

Il deputato Gramegna lamenta il ritardo con il quale il Governo ha presentato il disegno di legge e ricorda come, nell'intento, il gruppo comunista abbia insistentemente sollecitato l'approvazione del testo già varato dal Senato. Comunque, riguardo al testo governativo, domanda se l'espressione « operai dipendenti da aziende industriali », comprenda anche i dipendenti dalle imprese artigiane del settore, come è il suo avviso.

Il deputato Zaffanella dichiara il suo consenso a questa legge riparatrice e si associa alla richiesta di chiarimento.

Anche il deputato Borra esprime un giudizio positivo sul provvedimento, chiedendo precisazioni in merito all'articolo 1.

Dopo che anche il relatore Zaffanella ha avanzato analoga richiesta di chiarimento, il sottosegretario Rampa sottolinea come il disegno di legge rappresenti un obiettivo miglioramento del testo del Senato e sia il frutto di una trattativa con le organizzazioni sindacali interessate. Le aziende artigiane non sono state incluse nel provvedimento perché altrimenti si altererebbero i suoi equilibri finanziari. In

ogni caso il Governo si impegna a riconsiderare il problema, pur invitando la Commissione a non modificare il suo testo, di cui sollecita l'approvazione.

Il deputato Pochetti svolge un emendamento inteso a sopprimere, all'articolo 1, la parola « industriali », rilevando come occorra assicurare le provvidenze previste dal disegno di legge anche ai dipendenti delle aziende artigiane, i quali costituiscono la maggioranza dei lavoratori del settore.

Dopo interventi dei deputati Borra, Della Briotta e Nucci e del relatore Zaffanella, la Commissione rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta, per consentire al Governo di assumere ulteriori elementi di giudizio in ordine al problema della esclusione delle aziende artigiane.

Disegno di legge:

Modifiche alla disciplina del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private (*Approvato dal Senato*) (3573).

Il relatore Fortunato Bianchi, richiamatosi alle posizioni da lui già precedentemente espresse in ordine alla inderogabile necessità di una legislazione particolare che non diverga da principi generali in materia pensionistica, illustra il testo approvato dal Senato. Esso ingenera in lui talune riserve, ma, in considerazione della viva attesa degli interessati e del fatto che il ministro del lavoro si è impegnato ad avviare una riforma organica dei fondi di previdenza speciali che li armonizzi al quadro generale della normativa pensionistica, esprime parere favorevole all'approvazione del provvedimento, associandosi alle dichiarazioni del relatore sullo stesso provvedimento al Senato: e cioè che i fondi speciali non hanno più ragione di esistere se si vuole realizzare un sistema di sicurezza sociale.

Dopo brevi interventi dei deputati Sulotto, Nucci, Gramegna e Borra, il Presidente Biaggi, anche in ragione del fatto che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

Disegno e proposta di legge:

Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti e abrogazione della legge 6 ottobre 1964, n. 983, recante modificazioni alla predetta legge n. 179 (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (3595);

Quaranta: Norma integrativa della legge 4 marzo 1958, n. 179, istitutiva della Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri ed architetti (1252).

Il deputato Vincenzo Mancini riferisce sul disegno di legge, invitando la Commissione ad approvarlo nel testo già votato dal Senato, che assorbe la proposta di legge Quaranta.

Il deputato Sulotto, ribadita la riserva di ordine generale sulla necessità di riordinare organicamente tutta la materia, dichiara che il gruppo comunista si asterrà.

Il sottosegretario Rampa ringrazia la Commissione per il consenso manifestato al provvedimento governativo.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli che approva nel testo del Senato. Successivamente, vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge n. 3595, con assorbimento della concorrente proposta di legge n. 1252.

Disegno di legge:

Norme sul riordinamento del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas (2961).

Il relatore Pisicchio illustra gli emendamenti concordati in sede di Comitato ristretto insieme con il Governo, sollecitando la approvazione degli emendamenti stessi e del disegno di legge, vivamente atteso dalla categoria interessata.

La Commissione approva gli articoli del disegno di legge con gli emendamenti del Comitato ristretto.

Il deputato Pochetti dichiara che il gruppo comunista voterà a favore, in considerazione del fatto che con gli emendamenti del Comitato ristretto si è attuato in buona parte un adeguamento alle norme generali in materia pensionistica e di diritto del lavoro, e del fatto che il Governo si è impegnato a rivedere il settore dei fondi speciali con una legge organica.

Il deputato Fortunato Bianchi dichiara il suo voto favorevole, con minori riserve rispetto ad altri provvedimenti concernenti fondi speciali, perché con questo si è attuata una opportuna trasformazione del fondo da sostitutivo in integrativo, e conviene sulla opportunità di una revisione generale della materia.

Dopo che il sottosegretario Rampa ha ringraziato la Commissione per il consenso manifestato sul disegno di legge, questa vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente DOSI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Antoniozzi. È presente altresì il dottor Jacobelli, direttore di Tribuna politica.

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA E DEL REGOLAMENTO DI TRIBUNA POLITICA PER IL 1972.

Il Presidente dà lettura di uno schema di programma delle trasmissioni di Tribuna politica predisposto dal Comitato esecutivo, allargato ai rappresentanti di tutti i Gruppi parlamentari, nonché di talune modifiche a norme del vigente regolamento delle trasmissioni.

Il programma prevede complessivamente 21 trasmissioni di contenuto politico (9 incontri dei segretari politici dei nove partiti con tre giornalisti, 5 dibattiti triangolari tra rappresentanti di tre partiti, 5 incontri di due uomini politici con due cittadini, 2 dibattiti generali) e 16 trasmissioni di Tribuna sindacale; per Tribuna regionale sono previste due ore di trasmissione televisiva per ciascuna delle venti Regioni.

Il senatore Anderlini esprime il dissenso del Gruppo della Sinistra indipendente sull'anzidetto programma, lamentando la limitata e marginale partecipazione per esso prevista e riservandosi di promuovere le azioni necessarie per tutelare i diritti del Gruppo.

Il senatore Naldini rileva, a nome del Gruppo del PSIUP, che ancora una volta non è stato ritenuto opportuno prevedere, nel programma di Tribuna politica, trasmissioni gestite direttamente dai partiti.

La Commissione approva, infine, lo schema di programma e le modifiche regolamentari proposte, procedendo successivamente ai sorteggi per l'ordine di successione dei partiti e delle organizzazioni sindacali per gli incontri con la stampa e per le manifestazioni autonome delle varie confederazioni.

ESAME DI QUESTIONI

CONCERNENTI LA RADIOTELEVISIONE ITALIANA.

Dopo che il Presidente Dosi ha ricordato i termini dell'ampio dibattito svoltosi nella seduta del 7 ottobre scorso ed ha preannunciato una seduta della Commissione per l'esame, alla presenza dei dirigenti della RAI, dei criteri di impostazione dei programmi delle

trasmissioni a contenuto o con riflessi politici, prende la parola il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Antoniozzi, il quale risponde a taluni quesiti posti da membri della Commissione nel corso della seduta predetta.

Il rappresentante del Governo si sofferma anzitutto sul tema della cosiddetta normalizzazione ai vertici della Radiotelevisione italiana, ricordando che la soluzione di tale problema era non rinviabile, come ha affermato il Presidente del Consiglio nel suo incontro con la Commissione del maggio scorso e come fu ribadito successivamente dinanzi al Senato. Rilevato che solo la riforma potrà definire nuove forme di organizzazione, l'oratore dichiara che la nomina dei dirigenti della RAI significa pienezza di poteri, di attribuzioni ed anche di responsabilità, nella prospettiva della riforma, la quale non è procrastinabile né per motivi giuridici né per motivi politici. Tale collegamento tra normalizzazione ai vertici e riforma — aggiunge l'onorevole Antoniozzi — fu anche ribadito allorché l'organo statutario dell'ente adottò le note decisioni circa la nomina del presidente, del vicepresidente e dell'amministratore delegato.

Al riguardo l'oratore afferma che il Governo non ha inteso affatto con le suddette nomine iniziare una sorta di « controriforma », ma la soluzione adottata — nel rispetto dell'ordinamento vigente — è in funzione della riforma che si intende portare decisamente avanti, nella valutazione obiettiva della capacità degli amministratori e tenendo doverosamente conto delle opinioni espresse in Parlamento.

Quanto al progetto di riforma che il Governo intende presentare, l'onorevole Antoniozzi informa che presso la Presidenza del Consiglio è in via di costituzione una commissione di studio, ampiamente rappresentativa, che utilizzerà in primo luogo anche le proposte formulate in sede parlamentare, così da tener conto delle esigenze espresse dal più vasto schieramento di forze politiche. Circa, poi, la data di presentazione del provvedimento, il rappresentante del Governo conferma il termine della fine dell'anno, assicurando che il Governo intende fare quanto è in suo potere per favorire l'entrata in vigore della riforma con un congruo anticipo rispetto alla scadenza della convenzione.

Ricordati, poi, i criteri informativi cui il Governo intende uniformarsi per la riforma dei servizi radiotelevisivi (un più organico controllo sulle radiodiffusioni da parte del Parlamento; maggiore apertura alle istan-

ze di partecipazione maturatesi anche all'interno della RAI; puntuale riferimento alla Costituzione ed alla giurisprudenza della Corte costituzionale), l'oratore si sofferma sulla richiesta, da più parti avanzata, di portare a conoscenza del Parlamento il pensiero del Governo sulla denuncia, entro il termine del 15 dicembre prossimo, della convenzione con la RAI.

Su tale punto l'onorevole Antoniozzi dichiara che il Governo si impegna a dare con la massima sollecitudine una precisa risposta prima dello scadere del termine sopra indicato: il Governo è comunque orientato, sin da ora, a favorire una soluzione che ponga Governo e Parlamento nelle migliori condizioni per elaborare una riforma organica dell'azienda radiotelevisiva.

Il Sottosegretario di Stato termina assicurando l'apprezzamento del Governo per il ruolo svolto dalla Commissione di vigilanza nel delicato ed importante settore che le è affidato.

Si apre quindi un ampio dibattito. Il deputato Roberti, preso atto delle comunicazioni sulla predisposizione del progetto di legge governativo di riforma e sulla normalizzazione dei vertici aziendali, si dichiara insoddisfatto in ordine alla risposta data sulla denuncia della convenzione, ritenendo quanto meno strano che il Governo non sia ancora in grado di dare una precisa risposta.

Per il deputato Reggiani (che si dichiara soddisfatto delle risposte date ai quesiti posti nel corso della precedente seduta), il problema fondamentale è peraltro rappresentato dal modo con cui la RAI conduce le trasmissioni: in tal senso sarebbe mancato un giudizio del Governo in ordine agli indirizzi che debbono presiedere le trasmissioni radiotelevisive sul piano dell'imparzialità e dell'equilibrio politico.

Il deputato Compagna, dopo essersi detto non rassicurato dall'intervento del rappresentante del Governo, ribadisce i motivi delle sue riserve (sarebbe stato più opportuno, a suo avviso, normalizzare piuttosto la gestione; il previsto comitato di presidenza dell'azienda aumenterebbe e non eliminerebbe la confusione tra organi esecutivi e di controllo; la riforma potrebbe essere pregiudicata dalla cosiddetta normalizzazione) e conclude sostenendo che i problemi della RAI non debbano essere impostati in termini di potere, ma in vista della più razionale ed efficiente prestazione di un pubblico servizio.

Il deputato Galluzzi rileva che il Governo non ha in effetti assunto una posizione chiara

e precisa rispetto alla questione della denuncia della convenzione. Quanto alla normalizzazione dei vertici aziendali — prosegue l'oratore — il problema non era certo quello di dare comunque una direzione all'azienda, ma di precisarne il carattere, le funzioni, i compiti ed il modo di pervenirvi; si sono, invece, confermati uomini e, conseguentemente, un tipo di gestione nei cui confronti tante critiche sono state sollevate dentro e fuori la RAI. Si è trattato in realtà — afferma il deputato Galluzzi — di un'operazione di lottizzazione del potere, che rischia di preconstituire un certo tipo di riforma, per cui, a suo avviso, occorre che il Governo denunci la convenzione e dia garanzie che fino al momento della riforma non siano compiuti atti pregiudizievoli della riforma stessa.

Il senatore Naldini ritiene che le dichiarazioni odierne del Governo non aggiungano in effetti nulla rispetto a quanto enunciato dal Presidente del Consiglio nello scorso mese di maggio; anzi — egli aggiunge — con la cosiddetta normalizzazione si è fatto un passo in dietro, essendo questa avvenuta senza che la Commissione fosse informata dei criteri cui essa è stata improntata. Espresso, poi, il dubbio che il Governo non sia in grado, nel termine ricordato, di presentare un proprio disegno di legge di riforma, l'oratore lamenta il rinvio di una decisione in merito alla denuncia della convenzione, circostanza questa che impedirebbe in ogni caso alle opposizioni di sollevare tempestivamente il problema nelle sedi regolamentari.

Assicurazioni più precise in ordine alla presentazione del progetto governativo di riforma della RAI ed alla denuncia della convenzione sono chieste dal senatore Cipellini, il quale aggiunge che il Gruppo del partito socialista italiano ha sostenuto che la normalizzazione dei vertici aziendali dovesse limitarsi a coprire un vuoto e rivestire carattere di provvisorietà.

Il deputato Arnaud afferma invece che è oggettivamente difficile sostenere che sui quesiti in precedenza posti il Governo non abbia dato risposte precise; quanto alla normalizzazione, ritiene che il Governo si sia avvalso di un suo diritto-dovere, sulla base anche di sollecitazioni provenienti da talune componenti politiche della Commissione e che l'indirizzo seguito sia stato pienamente corretto dal punto di vista giuridico e politico. Quanto, poi, agli aspetti gestionali posti in evidenza da taluni oratori, egli afferma che su tale tema la Commissione avrà piena possibilità di discutere in occasione della partecipazione dei diri-

genti della RAI ad una sua prossima seduta; sulla disdetta della convenzione — conclude lo oratore — l'atteggiamento del Governo è improntato alla serietà che il problema esige.

Il deputato Di Giannantonio esprime anche egli soddisfazione per le dichiarazioni rese dal Governo. Quanto ai nuovi schemi di programmi in via di predisposizione, cui alcuni oratori hanno fatto cenno, egli propone che un comitato della Commissione di vigilanza compia un'indagine, entro breve volgere di tempo, intesa a porre a confronto i comportamenti (sotto il profilo politico) degli enti trasmittenti europei, sia dell'orbita occidentale sia di quella orientale.

Il senatore Fermariello chiede maggiori affidamenti in merito alla presentazione del progetto governativo di riforma, prospettando l'opportunità di un tempestivo avvio dell'esame dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare già presentati. Espresso, quindi, anch'egli rammarico per il ritardo delle decisioni del Governo in tema di denuncia della convenzione con la RAI, l'oratore sostiene, per la normalizzazione dei vertici, essersi in realtà trattato solo della normalizzazione di certi equilibri di potere.

Il deputato Granelli, dato atto al Governo della puntualità delle risposte ai quesiti posti dalla Commissione, afferma che l'aspetto politicamente più importante è comunque quello dell'avvio dell'*iter* parlamentare della prevista riforma. Aggiunto poi che la denuncia della convenzione riveste, a suo avviso, un aspetto prevalentemente politico ed invitato il Governo a comunicare al più presto le sue decisioni in materia, l'oratore conclude concordando sull'opportunità di un incontro della Commissione con i dirigenti della Radio-televisione italiana.

Alle suddette dichiarazioni si associa il deputato Zanibelli, il quale dopo aver espresso peraltro la preoccupazione che tra il momento della denuncia della convenzione e quello della riforma possa prodursi una certa paralisi gestionale dell'ente, conclude affermando di ritenere opportuno che talune critiche sollevate nel corso del dibattito abbiano un sollecito chiarimento in seno alla Commissione.

Dopo la presentazione, da parte del deputato Damico, di un ordine del giorno che richiama i principali punti sollevati nel corso del dibattito, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Seduta antimeridiana.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « TRAMVIE E LINEE AUTOMOBILISTICHE DI INTERESSE REGIONALE E NAVIGAZIONE E PORTI LACUALI ».

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

Prosegue il dibattito su talune questioni, ancora pendenti, affrontate nella proposta di parere del deputato Antonio Mancini, con particolare riguardo ai problemi della navigazione interna, degli ispettorati della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e della delega di funzioni amministrative alle Regioni. Sui vari punti la Commissione definisce il proprio orientamento, dopo interventi dei deputati Galloni e Antonio Mancini, del senatore Lombardi, del Presidente Oliva e del Sottosegretario Fossa. La Commissione porta quindi il proprio esame sulle proposte relative allo schema di riordinamento del Ministero. Dopo aver accolto la proposta del senatore Lombardi per la previsione di una direzione centrale della navigazione interna nell'ambito della direzione generale della motorizzazione civile, si sofferma in particolare sul Consiglio superiore dei trasporti. Si apre un dibattito, sia in ordine al problema dell'incompatibilità prevista per i consiglieri comunali e provinciali (alla quale si dichiarano contrari il relatore ed il senatore Lombardi), sia in ordine alle funzioni generali del Consiglio ed alla sua composizione.

Il deputato Busetto ritiene che non si debbano ipotecare fin d'ora le forme e le modalità di partecipazione delle Regioni, mentre i deputati Galloni ed Antonio Mancini dichiarano di considerare l'organismo in esame un utile strumento per realizzare una sede di incontro ad alto livello tecnico al servizio delle Regioni. Tale punto di vista è

condiviso dal sottosegretario Vincelli, mentre il senatore Lombardi dichiara di concepire in altre forme il coordinamento fra Stato e Regioni, essendo il Consiglio superiore (le cui competenze - egli aggiunge - non dovrebbero precludere quelle di analoghi organismi quali quello relativo ai lavori pubblici) organo consultivo del ministro.

Dopo che il deputato Cardia ha chiesto un termine per riflettere sull'argomento in esame, ribadendo la contrarietà del gruppo comunista ad istituzionalizzare fin d'ora una presenza delle Regioni nel Consiglio superiore dei trasporti, il presidente Oliva avverte che la discussione verrà proseguita nel pomeriggio, per deliberare il parere relativo allo schema di trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni in materia.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « ASSISTENZA SCOLASTICA E MUSEI E BIBLIOTECHE DI ENTI LOCALI ».

La Commissione esamina lo schema di parere predisposto dal senatore De Zan.

La senatrice Ariella Farneti ritiene che debbano ricomprendersi nelle competenze delle Regioni i compiti relativi alla fornitura gratuita dei libri di testo, il doposcuola a favore degli alunni delle scuole elementari e le sovvenzioni erogate per il mantenimento e la diffusione delle scuole materne non statali. Su questi problemi si apre un dibattito, che investe la natura e le competenze rispettive dello Stato e delle Regioni in relazione al rapporto tra diritto allo studio ed assistenza scolastica.

Ad avviso del senatore Del Nero, si tratta di problemi rientranti nel concetto del diritto allo studio, cui corrisponde un impegno per lo Stato, dal quale esso non può né deve essere sollevato. Dopo interventi del deputato Cardia, del relatore De Zan e del presidente Oliva, la senatrice Ariella Farneti dichiara di rinunciare alla prima delle proposte di modifica al parere, mentre la seconda, relativa al doposcuola, viene respinta, restando sospesa la definizione dell'orientamento sul terzo punto. Viene ritirata altresì un'altra proposta della senatrice Ariella Farneti, relativa al settore delle provvidenze universitarie, per la riconosciuta opportunità di riconsiderarla in sede di riforma universitaria.

La Commissione discute quindi le proposte relative agli enti nazionali del settore, in ordine ai quali, dopo interventi della senatrice Ariella Farneti (secondo la quale il de-

creto delegato dovrebbe definire la piena competenza delle Regioni in ordine a tali organismi, con facoltà anche di ristrutturarli), del presidente Oliva, del sottosegretario Fossa e del relatore De Zan, viene affidato a quest'ultimo l'incarico di rielaborare le considerazioni esposte in argomento, nel senso di rendere maggiormente esplicita l'impossibilità giuridica di operare con il decreto delegato il trasferimento o la soppressione degli organismi in questione, esprimendo nel contempo il voto per una semplificazione del sistema.

Dopo aver trattato dell'esigenza di considerare organicamente il problema dell'assistenza ai subnormali e disadattati fisici e mentali, la Commissione decide di rinviare il seguito del dibattito alla seduta pomeridiana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

Seduta pomeridiana.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per l'industria, commercio e artigianato Amadei.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « ASSISTENZA SCOLASTICA E MUSEI E BIBLIOTECHE DI ENTI LOCALI ».

La Commissione riprende l'esame della proposta di parere con riguardo ai problemi relativi ai musei e biblioteche di enti locali, nonché alle questioni, relative all'assistenza scolastica, lasciate in sospeso nella seduta precedente. Si affronta il tema delle soprintendenze alle gallerie in relazione alla possibilità o meno di disporre il trasferimento pur trattandosi di uffici aventi compiti più ampi di quelli rientranti nelle competenze delle Regioni. Dopo un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Antonino Maccarrone, Ariella Farneti e Segnana, il deputato Busetto, il relatore De Zan e il presidente Oliva, la Commissione conviene sull'orientamento di riservarsi un parere definitivo in argomento in sede di esame dello schema per il trasferimento delle funzioni statali nella materia dell'urbanistica (date le evidenti connessioni con quella materia) nonché di quello relativo allo schema di riordino del Ministero della pubblica istruzione.

La Commissione accoglie quindi talune proposte rielaborate dal relatore in tema di

diritto allo studio e di enti operanti nel settore, nonché in ordine al trasferimento del personale.

Infine, all'unanimità, la Commissione delibera il parere complessivo sullo schema, autorizzando il Presidente a trasmetterlo al Governo.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « TRAMVIE E LINEE AUTOMOBILISTICHE DI INTERESSE REGIONALE E PORTI LACUALI ».

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

La Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame dello schema di riordinamento del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, convenendo sull'opportunità di approfondirne ulteriormente taluni aspetti.

Affronta quindi le questioni rimaste in sospeso relative alla proposta di parere sullo schema di trasferimento delle funzioni.

Si svolge un dibattito sul problema della riserva statale dei procedimenti amministrativi in corso, convenendosi, dopo interventi dei deputati Busetto e Antonio Mancini, del senatore Antonino Maccarrone e del Presidente Oliva, che detta riserva debba limitarsi alle somme già impegnate negli esercizi finanziari precedenti al 1972, ma che invece essa non debba più ammettersi allorché si tratti di impegni poliennali.

La Commissione, dopo interventi dei deputati Busetto e Damico, conferma quindi — in ordine al problema della devoluzione dei fondi e del trasferimento del personale statale alle Regioni — di non ritenere sufficienti gli elementi ad essa forniti dal Governo, convenendo peraltro che debbano comunque essere trasferiti alle Regioni i fondi per il funzionamento e il personale degli ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Infine, all'unanimità, la Commissione delibera il parere complessivo sullo schema di trasferimento delle funzioni amministrative relative alla materia in titolo autorizzando il Presidente a trasmetterlo al Governo.

(La seduta, sospesa alle 20, è ripresa alle 20,15).

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « FIERE E MERCATI, ACQUE MINERALI E TERMALI, CAVE E TORBIERE ED ARTIGIANATO ».

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

La Commissione, su richiesta del sottosegretario Amadei - con il quale dichiara di convenire il relatore Segnana - decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame dello schema di parere relativo al riordinamento del Ministero dell'industria, commercio e artigianato.

Esamina quindi la proposta di parere elaborata dallo stesso senatore Segnana in materia di trasferimento delle funzioni amministrative, soffermandosi in particolare sul problema delle fiere, in relazione al quale - dopo interventi del deputato Galloni, del senatore Antonino Maccarrone, del presidente Oliva e del sottosegretario Fossa - conviene di riconoscere allo Stato una competenza in ordine alle manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali, da esercitarsi in relazione alle funzioni di coordinamento e di indirizzo, ed in particolare sulla base di una disciplina contenuta nella legge di classificazione. Si chiarisce altresì che debba spettare alla Presidenza del Consiglio la emanazione del calendario delle manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali.

La Commissione si intrattiene quindi sul tema dei controlli igienici in materia di acque minerali, convenendo - dopo interventi del deputato Busetto, del relatore e del presidente Oliva - sull'opportunità di approfondire l'argomento in sede di parere sulla materia della sanità. Quanto alle connessioni con la disciplina del commercio, precisa la necessità del rispetto della disciplina in sede nazionale.

La Commissione ritiene inoltre che il passaggio dei diritti patrimoniali derivanti allo Stato dagli atti di concessione in materia di acque termali e minerali non possa formare oggetto del decreto delegato in esame ma debba essere regolato in sede di attuazione dell'articolo 11 della legge n. 281 del 1970.

Circa gli enti operanti nel settore, la Commissione - dopo interventi dei deputati Busetto e Galloni, del senatore Antonino Maccarrone, del relatore, del Presidente e del sottosegretario Fossa - ritiene che non sus-

sistano motivi per negare la competenza dello Stato in ordine all'Ente italiano per la moda di Torino, convenendo poi - con riguardo all'Ente autonomo mostra mercato dell'artigianato di Firenze - che debbano applicarsi le considerazioni adottate in tema di fiere e mercati. Stabilisce inoltre - quanto all'ENAPI - di non ritenere accettabile la proposta della sua soppressione dato che - a parte la carenza di delega - esso interessa anche le piccole industrie, pur se occorrerà, indubbiamente, procedere ad una sua ristrutturazione che tenga conto della competenza delle Regioni.

Infine, all'unanimità, la Commissione delibera il parere complessivo sullo schema di trasferimento delle funzioni, autorizzando il Presidente a trasmetterlo al Governo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il presidente Oliva richiama l'attenzione dei componenti della Commissione sulla necessità di definire il calendario dei futuri lavori al fine di pervenire tempestivamente all'emissione dei pareri sui restanti schemi di decreti.

Dopo interventi dei deputati Busetto e Cardia, del senatore Antonino Maccarrone e dello stesso Presidente, la Commissione stabilisce di tornare a riunirsi martedì 9 novembre, alle ore 16, per il parere in materia di istruzione artigiana e professionale; mercoledì 10 novembre, in seduta pomeridiana, e giovedì 11, in seduta antimeridiana, per ascoltare una esposizione dei relatori sugli schemi non ancora esaminati; lo stesso giovedì, in seduta pomeridiana, e venerdì 12, in sedute antimeridiana e pomeridiana, per svolgere la seconda fase dell'udienza conoscitiva con i rappresentanti delle Regioni.

(Così rimane stabilito).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 22,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sui fenomeni di criminalità in Sardegna.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1971, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

La Commissione esamina le proposte conclusive, elaborate a seguito dell'inchiesta, contenute nella relazione generale redatta dal Presidente.

La Commissione approva in via definitiva il testo della relazione generale e le proposte in essa contenute. Il Presidente avverte che restano soltanto da approvare in linea tecnica gli allegati alla relazione, nel loro testo definitivo, e da selezionare e pubblicare i documenti più significativi raccolti ed elaborati nel corso dell'inchiesta, ciò che richiederà ancora qualche tempo.

Intervengono nella discussione, anche in relazione ai vari adempimenti che la Commissione dovrà assolvere per esaurire il mandato affidatole dalla legge istitutiva, i senatori Corrias Efisio, Cuccu, Sotgiu, Guanti, Pala e Deriu e i deputati Pirastù, De Leonardis, Trombadori, Camba, Pitzalis, Lucchesi, Zap-

pa, Marras e Marraccini. Sui compiti ulteriori della Commissione, il deputato Marraccini presenta un ordine del giorno, che viene accettato dal Presidente come raccomandazione.

Il deputato Milia, assente nella precedente seduta, dichiara di approvare nelle sue linee generali la relazione del Presidente.

Il senatore Guanti, ugualmente assente nella precedente seduta, dichiara di approvare la relazione generale.

Il deputato Pazzaglia, sciogliendo la riserva avanzata nella precedente seduta, presenta una relazione di minoranza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE D'INDAGINE
nominata dal Presidente a richiesta del
deputato Vassalli a norma dell'articolo 58
del Regolamento.

Venerdì 29 ottobre, ore 18,30.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 10 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Finanziamento per l'edilizia degli istituti di prevenzione e di pena (3466) — Relatore: Padula — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, per il risanamento dei rioni « Sassi » di Matera (3120);

TANTALO: Modificazioni ed integrazioni alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, riguardanti provvedimenti per completare il risanamento dei rioni Sassi di Matera e per la loro tutela storico artistica (753);

CATALDO e SCUTARI: Modificazioni ed integrazioni alla legge 28 febbraio 1967, n. 126,

riguardante provvedimenti per completare il risanamento dei rioni « Sassi » di Matera e per la loro tutela storico artistica (*Urgenza*) (1241) — Relatore: Calvetti — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Concessione di un contributo straordinario all'Ente autonomo Flumendosa (3053) — Relatore: Fioret — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CARRA: Modifiche e integrazioni della legge 18 aprile 1962, n. 168, concernente la costruzione e ricostruzione di edifici di culto (3541) — Relatore: Fioret — (*Parere della V Commissione*);

DI LISA ed altri: Norme per la definizione degli *standards* edilizi (1613) — Relatore: Achilli — (*Parere della IV e della XIV Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

CRISTOFORI ed altri: Trasferimento di terreni dagli Enti di riforma - Enti di sviluppo - ai comuni ed a pubbliche amministrazioni. Vendita ai superficiali di aree di proprietà degli Enti di sviluppo (644) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Degan.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 10 novembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Integrazione degli stanziamenti previsti dalle leggi 9 giugno 1964, n. 615, e 23 gennaio 1968, n. 33 sulla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e della brucellosi (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3469) — Relatore: Andreoni — (*Parere della V e della XI Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

COCO MARIA ed altri: Norme per i ricoveri ospedalieri in regime di assicurazione obbligatoria (2877) — Relatore: Cortese — (*Parere della XIII Commissione*);

CASSANDRO e DE LORENZO FERRUCCIO: Disciplina della produzione, impiego e vendita di prodotti a base di amfetamina (2789) — Relatore: BARTOLE — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

ISGRÒ ed altri: Riconoscimento dei servizi prestati dal personale sanitario negli ospedali della regione sarda ed immissione nei ruoli dell'Ente ospedaliero (1525) — Relatore: Sisto — (*Parere della V Commissione*).

Parere sulla proposta di legge:

PISONI ed altri: Obbligatorietà del rispetto dei pesi minimi per la macellazione dei bovini, ovini, caprini e suini (3569) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Graziosi.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Comitato

per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica.

Giovedì 11 novembre, ore 10.

Comunicazioni del presidente.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 11 novembre, ore 9,30.

Interrogazioni.

Achilli ed altri: 5-00079;
Tarabini ed altri: 5-00061;
Stella ed altri: 5-00031;
Sullo: 5-00006.

RELAZIONI PRESENTATE

VIII Commissione permanente (Istruzione):

BELCI ed altri: Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia (558);

SKERK ed altri: Istituzione del ruolo ispettivo e del ruolo direttivo per le scuole con lingua di insegnamento slovena di Trieste e Gorizia ed istituzione del posto di viceprovveditore per le scuole con lingua di insegnamento slovena della regione Friuli-Venezia Giulia (686);

— Relatore: Rausa.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 1,30
di venerdì 29 ottobre 1971.